PERCORSO GUIDA VULCANOLOGICA

La legge nr. 6 del 2 gennaio 1989, legge quadro nazionale per l'ordinamento della professione di Guida Alpina, all'art. 23, disciplina la figura della Guida Vulcanologica.
La legge della Regione Sicilia nr. 28 del 6 aprile 1996 stabilisce che la professione di guida vulcanologica è esercitata ai sensi dell'articolo 23 della legge 6/89 ed è subordinata al conseguimento dell'abilitazione tecnica, nonché all'iscrizione nell'elenco speciale regionale delle Guide vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine-Maestri di alpinismo, Aspiranti Guida, Accompagnatori di Media Montagna e Guide Vulcanologiche, sotto la vigilanza della Regione.
L'abilitazione tecnica per Guida Vulcanologica, necessaria per l'iscrizione nell'elenco speciale, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e il superamento di relativi esami organizzati dalla Regione in collaborazione con il Collegio Regionale delle guide alpine e vulcanologiche.

La Guida Vulcanologica (GV) esercita la sua azione prevalentemente sui vulcani attivi o quiescenti e si distingue dalle altre figure professionali dell'accompagnamento in montagna.
Rispetto all'Accompagnatore/Guida di Media Montagna (AMM)
Date le caratteristiche di unicità del territorio vulcanico rispetto ai territori appenninici e alpini, alla GV non sono sufficienti le competenze dell'AMM, ma è opportuno che tali competenze vengano implementate con conoscenze culturali appropriate e abilità specifiche atte a mitigare il rischio anche sui vulcani attivi.
L'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito, in prima battuta, per contrasto rispetto all'accompagnamento degli AMM che si esercita in ambienti non vulcanici, su sentieri segnati e non, che presentino un interesse istruttivo e pedagogico. L'accompagnamento degli AMM ha quindi nella funzione didattica degli aspetti etnici e naturalistici la sua fondamentale ragione d'essere. Nel caso della fruizione dei vulcani attivi, il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta. Appare quindi evidente come la cultura geologica in generale, e vulcanologica nello specifico, siano fondamentali nel lavoro della GV. Inoltre, rispetto all'AMM, per la GV è fondamentale che la preparazione derivante dalla conoscenza del territorio sia integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici. Ciò deriva proprio dal fatto che quello che si va a ricercare mediante l'ascensione su un vulcano attivo è il fenomeno eruttivo, in quanto esso costituisce il fine dell'esperienza "vulcanologica". Tuttavia, le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi.
Rispetto alla Guida Alpina (GA)
Analogamente l'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito rispetto alla fruizione turistica di tipo alpinistico e differenziato da questa. Infatti, la fruizione alpinistica, che ha un esclusivo riferimento professionale nella GA, ha come scopo precipuo la scalata di creste e pareti con difficoltà tecniche e atletiche significative per il fruitore. La sintesi di ciò viene definita nel

fatto che le mete del turismo alpinistico sono caratterizzate non solo da cime o vette, ma anche da gradi di difficoltà, dislivelli di ascesa e quote altimetriche. Tale aspetto "sportivo" si concretizza e trova la sua ragion d'essere, nel "percorso" di ascesa, al punto da arrivare a dire che per l'alpinista la via di salita è il vero fine. Un elemento che evidenzia tale carattere "alpinistico" è l'esistenza, per ogni vetta, non solo della via di salita più semplice, cioè la "via normale", ma di numerose altre vie, da poco a molto più difficoltose.
Nella fruizione "vulcanologica", al contrario, non è la scalata in sé ad avere significato precipuo, ma l'osservazione diretta dei fenomeni vulcanici. Nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è quindi la difficoltà del percorso, anche se a volte le condizioni degli itinerari di ascesa possono essere impervie e presentare problemi di tipo tecnico. Il caso del vulcano etneo è esemplare; qui i fenomeni vulcanici avvengono in prevalenza sui crateri sommitali che sono posti a oltre 3000 metri di quota. L'ascensione ai crateri viene sempre effettuata dalla via migliore, la più facilmente accessibile soprattutto in relazione alla mutevolezza dello stato di attività del vulcano. E va detto che a queste altitudini, perfino in ambiente mediterraneo, esiste un'alta probabilità di trovare condizioni di innevamento o ghiaccio lungo gli itinerari di accesso ai crateri sommitali anche in periodi non invernali. Diventa perciò necessario che, oltre alla cultura vulcanologica teorica, alla conoscenza ed esperienza diretta dei fenomeni vulcanici, la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

La Guida Vulcanologica (GV)
In conclusione, poiché nella fruizione dei vulcani attivi il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta:

- per la GV è fondamentale una preparazione derivante dalla conoscenza del territorio, integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici;
- le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi;
- nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è la difficoltà del percorso, anche se le condizioni possono essere impegnative e gli itinerari di ascesa possono presentare problemi di tipo tecnico; è perciò necessario che la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, lungo itinerari tecnicamente impegnativi, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

DESCRIZIONE SINTETICA
La Guida Vulcanologica svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività:

a) accompagnamento di persone, singole o gruppi, in ascensioni ed escursioni in montagna, con esclusione dei ghiacciai, e sui vulcani attivi e quiescenti e ambienti ipogei di origine vulcanica anche con l'uso di tecniche e materiali alpinistici e scialpinistici;
b) insegnamento dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta e delle tecniche escursionistiche con particolare riferimento al terreno vulcanico attivo o quiescente.

La Guida Vulcanologica ha il compito di illustrare in termini scientifici e culturali le caratteristiche dell'ambiente montano e vulcanico in cui opera, ma soprattutto di tutelare la sicurezza e incolumità dei propri allievi/clienti operando come mitigatore di rischio nelle aree vulcaniche attive, lungo itinerari tecnicamente impegnativi e in qualsiasi condizione.
L'uso delle tecniche e dei materiali alpinistici e scialpinistici è funzionale esclusivamente a rendere possibile la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta, non quindi all'accompagnamento in ascensioni ed escursioni che abbiano altre finalità.

L'esercizio della professione di Guida Vulcanologica è subordinato al conseguimento dell'abilitazione e all'iscrizione nell'elenco speciale delle Guide Vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine. (Legge 2 gennaio1989 nr.6, art. 2, comma 1, e art. 23).
L'accompagnamento in ambienti innevati e l'utilizzo delle tecniche e dei materiali alpinistici e scialpinistici, limitatamente al vulcano Etna, è subordinato al conseguimento delle relative specializzazioni.

STANDARD FORMATIVO PER LA FIGURA DELLA GUIDA VULCANOLOGICA

Trattasi di percorso formativo a frequenza obbligatoria propedeutico all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di Guida Vulcanologica. Al termine dell'intervento il candidato dovrà dimostrare di saper assumere un atteggiamento responsabile e consapevole del proprio ruolo, di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali e di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato.
Il corso, attraverso metodologie di insegnamento attivo, mira a fare acquisire ai partecipanti la padronanza delle tecniche escursionistiche e di accompagnamento di persone e gruppi in montagna e, in particolare, su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica.

DESTINATARI

Aspiranti guide vulcanologiche che intendono avviare un'attività autonoma o associata con altri operatori, finalizzata all'accompagnamento di persone in montagna e, in particolare, su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica. Questo profilo, unito a una comprovata esperienza vulcanologica (osservazione diretta ed eventualmente studio di eruzioni e fenomeni vulcanici e conoscenza dei territori), rappresenta il requisito di accesso all'area professionale e alla dimensione auto-imprenditoriale nell'ambiente montano e vulcanico. Come tale, lo standard professionale può essere raggiunto sia da persone (giovani-adulte) non in possesso di conoscenze-capacità nell'accompagnamento pregresse che attraverso il corso entrano in questa area professionale, sia da soggetti già inseriti nel settore di attività, ma privi dei previsti requisiti formali.

SOGGETTI FORMATORI

Possono proporre gli interventi formativi, in forma singola o associata i Collegi regionali o provinciali delle guide alpine o, laddove non istituiti, il Collegio nazionale di cui alla Legge 6/89.
Per la gestione del corso di formazione affidata al Collegio delle Guide Alpine, assumendone lo stesso la funzione di soggetto formatore, è necessario che siano rispettate le condizioni di seguito riportate:
1) individuazione di un responsabile del progetto formativo, interno al Collegio, con funzione di direttore del corso;
2) reperimento da parte del Collegio delle eventuali competenze mancanti ricorrendo anche a risorse esterne, purché in possesso dei necessari e comprovabili requisiti;
3) nomina, da parte della Regione, di un funzionario con il compito di verificare e garantire il regolare svolgimento del corso che dovrà avvenire, ove applicabile, secondo la normativa nazionale in materia di formazione professionale con specifico riferimento allo standard formativo previsto per la figura della guida vulcanologica.

PROVE SELETTIVE DI AMMISSIONE AL CORSO

L'accesso alla formazione di Guida Vulcanologica è subordinato al superamento di prove attitudinali le cui modalità di svolgimento, nel rispetto del presente standard, sono definite dalla struttura della Regione competente in materia; mentre l'organizzazione e la gestione è affidata al Collegio Regionale/Provinciale o Nazionale delle Guide Alpine.

REQUISITI DI ACCESSO

• cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
• compimento del 18° anno di età;
• assolvimento dell'obbligo scolastico;
• non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riabilitazione.
I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere accompagnati da una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.
Per gli stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata del Soggetto formatore.
Le domande di partecipazione devono essere corredate da:
a) fotocopia (fronte-retro) del documento di identità in corso di validità;

b) fotocopia del codice fiscale;
c) ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
d) dettagliato curriculum vitae;
e) dettagliato curriculum escursionistico, in particolare su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica.

Il suddetto curriculum escursionistico deve contemplare lo svolgimento della seguente attività minima:
• almeno 50 (cinquanta) escursioni diverse su vulcani quiescenti o attivi, delle quali almeno 15 (quindici) con un dislivello in salita complessivo di 1500 mt. e, delle restanti, almeno 10 (dieci) di dislivello in salita complessivo di 700 mt;
• sono considerate "diverse" anche i tragitti giornalieri ricompresi in un trekking di più giorni;
• tale attività deve essere stata svolta negli ultimi cinque anni;
• almeno 3 report dettagliati di eventi eruttivi caratterizzati da fenomenologie effusive-esplosive o spattering.

Nota. Il modello curricolare tiene conto dello sviluppo della pratica escursionistica nelle sue declinazioni moderne, ma si basa su quella classica quindi effettuata senza l'ausilio di mezzi meccanici (es. bicicletta) o animali (es. cavallo).

CRITERI E PARAMETRI

Le prove selettive sono suddivise in cinque categorie:
1) test psico-attitudinale;
2) test culturale;
3) colloquio individuale, discussione curriculum;
4) esposizione in lingua straniera;
5) prova tecnico-pratica, percorso escursionistico.
Le prove sono valutate da una commissione composta come da Regolamento regionale.
L'ammissione al corso è subordinata al superamento di tutte le prove e al conseguimento di un punteggio minimo di 60/100 come somma dei singoli punteggi relativi ai test attitudinali da svolgersi nelle modalità di seguito riportate.
1) Il test psico-attitudinale prevede:
Test psicologico sulla personalità, tipo "Minnesota Multiphasic Personality Inventory", esso non dà punteggio e ha la funzione di filtro per impedire a soggetti non equilibrati di accedere alle prove successive. Il risultato è positivo o negativo. Il risultato positivo permette l'accesso alle prove a punteggio.
2) Il test culturale prevede:
Un test a risposta multipla su argomenti legati alla pratica dell'escursionismo e alla frequentazione

dell'ambiente montano e vulcanico a titolo turistico/sportivo/ricreativo/didattico. Gli argomenti del questionario sono relativi a Vulcanologia, Geologia, Botanica, Zoologia, Geografia, Storia, Educazione Civica. Lo scopo del test è di selezionare candidati con una discreta cultura generale.
Si tratta di un questionario di 100 domande a risposta multipla da completarsi entro e non oltre i 50 minuti. Ogni risposta esatta avrà valore 0.4 punti, mentre le risposte errate avranno valore 0.0 punti. Il punteggio minimo da conseguire in questo test per accedere alle prove successive è di 20/40.
3) Il colloquio individuale prevede:
Discussione dei curriculum (vitae ed escursionistico) ed esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione.
Coloro che hanno ottenuto almeno 20/40 al test culturale possono accedere all'esposizione e discussione del proprio curriculum. In questo, oltre alle esperienze di lavoro e studio del candidato, debbono essere riportate, in maniera evidente ed argomentata, le esperienze di osservazione diretta ed eventualmente di studio di fenomeni vulcanici relativi a vulcani italiani o extranazionali. La commissione, nei criteri di valutazione, terrà in considerazione sia la quantità e il tipo di esperienze dirette del candidato sia la capacità espositiva che deve essere esaustiva, ampia e rigorosa, con appropriato uso lessicale e semantico. La commissione nella valutazione dell'esposizione e discussione del curriculum può dare un massimo di 20 punti. L'accesso alle prove successive è subordinato al conseguimento di un punteggio minimo di 10/20.
4) L'esposizione in lingua straniera prevede:
Coloro che hanno superato il test relativo all'esposizione curriculare sono invitati a scegliere un argomento del loro curriculum (e.g. l'osservazione di un'eruzione o un itinerario particolarmente interessante) ed esporlo in inglese o in francese. La commissione in questa prova valuta la capacità espositiva non disgiunta dalla correttezza grammaticale della lingua straniera e dalle proprietà lessicali. Il punteggio massimo a disposizione della commissione è di 10. Possono accedere alla prova successiva solo coloro che hanno ottenuto 5/10.
5) La prova tecnico – pratica prevede:
Coloro che hanno superato l'esposizione in lingua straniera possono accedere alla prova tecnico-pratica.
L'ultima prova, subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità, prevede lo svolgimento di un percorso escursionistico sul vulcano etneo che evidenzi l'attitudine del candidato a muoversi con decisione e sicurezza su terreno vulcanico, da realizzare con equipaggiamento adeguato alle condizioni dell'alta montagna e con condizioni fisiche e di allenamento adeguate all'impegno complessivo della prova. Si tratta di una traversata con passaggio in prossimità dei crateri sommitali, i cui dettagli verranno decisi in relazione al periodo di svolgimento della prova e alle eventuali attività vulcaniche in corso; essa avrà comunque un dislivello positivo minimo di 1500 m e uno sviluppo minimo di 18 km.
Per potersi ritenere valida la prova deve essere svolta entro e non oltre un tempo massimo che sarà deciso in relazione all'itinerario scelto. Inoltre, per garantire la sicurezza dei partecipanti,

verranno considerati dei tempi intermedi di passaggio da punti prestabiliti (in gergo "cancelli"); i candidati che ai singoli cancelli avranno tempi di percorrenza al di sopra dei tempi stabiliti saranno esclusi dalla prova. La prova sarà superata solo da coloro che avranno terminato la traversata entro il tempo massimo stabilito.
Il punteggio massimo ottenibile da questa prova è di 30 punti, che saranno dati al candidato che avrà compiuto la traversata nel tempo minore, 29 punti al secondo, e così via fino al trentesimo; i candidati che avranno tempi di percorrenza superiori ai primi trenta ma inferiori al tempo massimo stabilito per la prova avranno superato la prova ma non avranno ottenuto alcun punteggio da questa.

REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO

Requisiti:
• cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
• compimento del 18° anno di età;
• assolvimento dell'obbligo scolastico;
• non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riabilitazione;
• certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere il percorso formativo;
• aver superato, con esito positivo, le prove selettive di ammissione bandite dalla Regione/Provincia.
I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.
Le domande di partecipazione al corso devono essere corredate da:
• fotocopia (fronte – retro) del documento d'identità personale in corso di validità;
• fotocopia del codice fiscale;
• ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
• certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere il percorso formativo.

COMPETENZE PREGRESSE

Ai soggetti che hanno superato la prova attitudinale possono essere riconosciute delle competenze pregresse in sede di ammissione al corso dal soggetto formatore su richiesta dell'allievo che è tenuto a
presentare tutta la documentazione necessaria.
Tuttavia, va detto che il percorso formativo della GV è fortemente caratterizzato, ciò in dipendenza del fatto che le competenze che debbono essere possedute dalla GV sono correlate a un ambiente unico, come quello vulcanico. In relazione a ciò si tenga presente che ogni materia insegnata nel corso ha una determinante componente pratica da svolgersi sul terreno. Quanto detto limita la

possibilità di individuare delle competenze pregresse che possano intendersi come sufficienti e alternative alla organica formazione prevista dal corso. Anche i titoli di studio quali lauree o dottorati di ricerca potrebbero non essere sufficienti, in quanto non specifici, a costituire delle competenze pregresse valide a sostituire le singole unità formative.

Le competenze pregresse possono essere di tipo:
• scolastico, se derivano dal conseguimento di titoli di studio;
• professionale, se attinenti a competenze professionali.

CRITERI DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PREGRESSE

La richiesta di riconoscimento deve essere presentata entro 15 gg. a partire dal giorno successivo al termine delle prove attitudinali. È facoltà degli allievi non avvalersene e frequentare il corso completo.
L'acquisizione delle competenze pregresse non esonera dalla partecipazione all'esame finale scritto e orale e dagli esami intermedi.
L'eventuale riconoscimento delle competenze pregresse può essere fatto a giudizio della commissione esaminante esclusivamente a seguito della presentazione di certificazione ufficiale attestante la qualifica o il titolo di studio conseguito, corredato da relativo piano di studi e, nel caso di competenze professionali, dovrà essere integrata con relativa documentazione ufficiale, specifica e circostanziata inerente al corso di formazione sostenuto, con indicazione di: luogo di svolgimento, periodo, monte ore specifico, materie, soggetto erogatore.
La commissione si riserva il diritto di ammettere o meno le competenze denunciate avendo come criterio la congruità di queste con i contenuti teorici e pratici delle singole unità formative e lo svolgimento di queste su terreni vulcanici attivi.
Competenze pregresse scolastiche:
Possono essere riconosciuti a coloro che abbiano conseguito, attraverso istruzione di secondo grado o superiore, un diploma o laurea attinente alle materie trattate nel corso di formazione.
Competenze pregresse professionali:
Possono essere riconosciute a coloro che:
• sono in possesso di un'abilitazione all'esercizio di una professione regolamentata e istituita dallo Stato (es. Maestro di sci, Accompagnatore (Guida) di media montagna);
• sono in possesso di un'abilitazione all'esercizio di una professione regolamentata e istituita dalle Regioni e Province Autonome che si siano dotate di legislazione in merito (es. Guida ambientale escursionistica, Guida escursionistica naturalistica, Accompagnatore del territorio, Guida parco);
• hanno conseguito un titolo attinente ai sensi della legge dello Stato nr. 4/2013;
• sono Istruttori titolati C.A.I. (legge nr. 6/89, art. 20).

QUOTA ISCRIZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il costo pro capite del corso è definito con decreto regionale e/o delibera di consiglio direttivo.
Le modalità di pagamento sono definite nel Regolamento delle attività didattiche del Collegio.
Hanno diritto a iscriversi al corso i candidati che hanno superato con esito positivo le prove attitudinali.
Sono ammessi al corso e ai moduli in cui esso si articola solo i soggetti in regola con iscrizione e pagamenti.
Potrà sostenere l'esame finale solamente chi avrà provveduto a saldare l'intera quota. La quota degli eventuali moduli di recupero non è parte della quota del corso.